



FULCO LANCHESTER\*

## UNA PREMESSA SINTETICA AL CONVENGO\*\*

Vengono pubblicati qui di seguito alcuni degli interventi al convegno su *Gli organi costituzionali di garanzia: Presidente della Repubblica e Corte costituzionale. Alla luce della lezione di Carlo Mezzanotte*, tenutosi il 4 ottobre 2024 alla Luiss su iniziativa della Cattedra di diritto costituzionale del prof. Raffaele Bifulco e della Fondazione “Paolo Galizia Storia e Libertà”.

Come è stato messo in evidenza nella premessa di Bifulco, la manifestazione ha inteso ricordare, in modo affettuoso e comunitario, Carlo Mezzanotte attraverso la sua opera e con le persone con cui ha intensamente operato (in Università e alla Corte costituzionale), concentrando l'attenzione sul tema degli organi costituzionali di garanzia sotto la prospettiva diacronica.

È in questa specifica dimensione che gli organizzatori e la rivista Nomos ringraziano il Presidente della Corte costituzionale Augusto Barbera per aver compreso i termini del Convegno del 4 ottobre, fissandone lui stesso la data in coincidenza con l'anniversario della nascita di Carlo Mezzanotte. Incarichi istituzionali imprescindibili hanno impedito la presenza fisica di Barbera ma il Suo messaggio e le parole del vice-presidente Giulio Prosperetti, collega di Mezzanotte come studente e poi di assistentato con Leopoldo Elia nella Facoltà romana dello *Studium Urbis*, hanno rafforzato il clima di “ufficialità familiare”.

Alla presenza della Moglie, dei figli di Mezzanotte e di un folto pubblico si è dibattuto del tema scientifico degli organi costituzionali di garanzia, ma anche della sua esperienza biografica con amici e collaboratori degli Atenei in cui ha operato (Roma Sapienza, Pisa e Luiss) e della Corte costituzionale, di cui è stato membro ed anche vice-presidente.

Il Convegno ha visto la testimonianza di studiosi che si sono occupati di un tema che risorge al centro dell'attenzione ogni volta che la forma di governo parlamentare, caratterizzata da organi di indirizzo attivo (Parlamento e Governo) e organi di garanzia (Presidente della Repubblica e Corte costituzionale), viene a trovarsi sotto sforzo.

\* Professore emerito di Diritto costituzionale italiano e comparato – Sapienza Università di Roma.

\*\* Intervento al Convegno “*Gli organi costituzionali di garanzia: Presidente della Repubblica e Corte costituzionale*”, Luiss 4 ottobre 2024.

Nel dibattito degli ordinamenti liberal- democratici degli ultimi cento anni la contrapposizione tra Carl Schmitt e Hans Kelsen su chi dovesse essere nella Germania weimariana il custode (o meglio, il tutore) della Costituzione è rimasta celebre. Il secondo dopoguerra ha visto, invece, l'avvento della forma di Stato costituzionale democratica di massa con la istituzione di organi costituzionali attivi e di garanzia.

Nell'evoluzione italiana, dopo la crisi dello Stato dei partiti non regolato nel 1993 e il mancato riallineamento bipolare, le dinamiche sistemiche sono state caratterizzate proprio dagli organi costituzionali di garanzia. Questi ultimi hanno provveduto a supplire (quando necessario) gli organi attivi di indirizzo (Parlamento e Governo) nell'ambito della Costituzione multilivello europea.

In breve, se in una prima fase Presidente della Repubblica e Corte costituzionale sono stati alternativi nella visione dei due grandi weimariani precedentemente citati, nella prassi italiana essi si sono rivelati compartecipi della stessa funzione di garanzia dell'*unità dei valori fondamentali* nell'ambito di una struttura costituzionale multilivello.

Ci si chiede, oggi, come la stessa funzione possa svilupparsi nel futuro.